



# Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LX - n.10 - Ancona Ottobre 2014

## verba volant e scripta ...

### UNA POLITICA AGRICOLA IN CONTRASTO CON I TRATTATI

“verba volant e scripta manent” così sembra aver detto Caio Tito al Senato Romano, per significare che bisogna avere molta prudenza nello scrivere poiché quanto scritto diventa incontestabile. Tale locuzione latina è stata per circa 2000 anni un proverbio incontrovertibile, ma non per la politica e soprattutto, per la politica europea. Mi spiego meglio: quando nel 1957 nacque la Comunità Economica Europea con la firma del cosiddetto Trattato di Roma si ritenne opportuno riservare un trattamento diverso all'agricoltura rispetto a tutti gli altri settori economici. Per questi ultimi, infatti, la previsione era stata quella di garantire la libera concorrenza, di impedire la creazione di monopoli, di evitare posizioni dominanti di mercato che abusassero dei loro vantaggi; mentre, per il settore agricolo, al contrario, considerandolo strategico, si stabilì che le produzioni agricole dovessero essere incrementate per garantire

così la sicurezza degli approvvigionamenti, che i mercati fossero stabili, che i prezzi delle derrate ragionevoli per i consumatori e che agli agricoltori fosse garantito un tenore di vita equo. Si voleva, quindi, impedire che gli agricoltori fossero assoggettati al “doppio rischio” quello del mercato e quello del clima, come fa ben rilevare Luigi Costato nel Notiziario dell'Accademia dei Gergofili.

Tutto questo fu, sostanzialmente, vero fino alla fine del secolo passato quando anche la PAC interveniva a protezione dei prezzi dei prodotti agricoli. In seguito, fu rovesciata questa impostazione, nonostante che l'art. 39 del Trattato (che in appendice pubblichiamo) fosse (ed è) rimasto valido ed efficace!

Pertanto siamo stati, progressivamente, testimoni e protagonisti, nostro malgrado, di una politica comunitaria fortemente incentrata sulla riduzione delle produzioni

## SOMMARIO

### APERTURA

- *verba volant e scripta...* pag. 1,2

### ECONOMICO

- *Greening* pag. 3,4

- *Olio di oliva* pag. 4

- *SUINMARCHE O.P. (inserto)* pag. 5,12

### ECONOMICO

- *Blue Tongue*  
- *obbligo di vaccinazione* pag. 13

- *Fotovoltaico* pag. 14

- *Rinnovato contratto di*  
- *lavoro nazionale* pag. 15

### FISCALE

- *Modello F24* pag. 16

[www.anconaconfagricoltura.it](http://www.anconaconfagricoltura.it)  
[www.confagricoltura.it](http://www.confagricoltura.it)



### Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- *Ideazione grafica e impaginazione:* Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- *Stampa:* Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall'U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale -70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa n. p. 8351

agricole, che ha smantellato le protezioni che stabilizzavano il mercato dei prodotti, portando gli agricoltori europei a confrontarsi con i produttori del mondo, i quali hanno palesemente costi di produzione molto più bassi e regole sanitarie ancora tutte da dimostrare. Un politica ottusa, concentrata principalmente sulla finanza piuttosto che sull'economica, che ha reso precario il reddito degli agricoltori creando un assoggettamento dei mercati europei agli sbalzi dei prezzi che danneggiano i produttori e non garantiscono più i consumatori. Purtroppo l'ultima riforma che dovremo applicare va sempre nella stessa direzione, quella sbagliata. Con-fermando che chi ci governa sembra essersi dimenticato sia dei Trattati che del settore primario causando-ne una progressiva regressione a vantaggio di certi Paesi emergenti e non. Scelte gravi, su cui riflettere, in modo particolare su certi diktat della Commissione che, sempre più

spesso, impone regolamenti non in linea con i trattati sottoscritti, invocando norme che interpreta in maniera singolare, troppo concentrata magari sulla lunghezza delle zucchine che sull'altezza delle gabbie delle galline ovaiole e poco sull'economia reale.....

*Alessandro Alessandrini*

## Appendice

### VERSIONE CONSOLIDATA DEL TRATTATO CHE ISTITUISCE LA COMUNITA' EUROPEA

#### Articolo 33 (ex articolo 39)

1. Le finalità della politica agricola comune sono:

a) incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impiego migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera,

b) assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura,

c) stabilizzare i mercati,

d) garantire la sicurezza degli approvvigionamenti,

e) assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

2. Nell'elaborazione della politica agricola comune e dei metodi speciali che questa può implicare, si dovrà considerare:

a) il carattere particolare dell'attività agricola che deriva dalla struttura sociale dell'agricoltura e dalle disparità strutturali e naturali fra le diverse regioni agricole,

b) la necessità di operare gradatamente gli opportuni adattamenti,

c) il fatto che, negli Stati membri, l'agricoltura costituisce un settore intimamente connesso all'insieme dell'economia.



# GREENING: 0,7 il coefficiente per le azotofissatrici una novità importante in attesa di conferma

Le colture azotofissatrici, come la soia e l'erba medica, dichiarate nella domanda annuale della PAC nel 2015 e negli anni successivi, potranno essere utilizzate per rispettare il requisito del greening, cioè dell'inverdimento, che impone di avere delle aree di interesse ecologico per un'estensione pari ad almeno il 5% delle superfici a seminativi dichiarate complessivamente. In tal caso, si applica un coefficiente di ponderazione di 0,7, anziché 0,3 come inizialmente previsto nei regolamenti comunitari.

**Questo, a quanto sembra, è inserito nel decreto del MIPAAF in corso di predisposizione e pubblicazione, al quale rimandiamo per le**

**conferme.**

L'aumento del coefficiente è stato sancito lo scorso 25 settembre, quando è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il regolamento n. 1001/2014 che modifica l'allegato X del regolamento n. 1307/2013 e recepisce una richiesta politica fortemente sostenuta dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri. La novità è importante, perché va incontro alle esigenze di molte imprese agricole, le quali ora potranno raggiungere il traguardo fissato per le aree ecologiche con una minore superficie impegnata con piante azotofissatrici e, quindi, avranno maggiore libertà di dedicare

il resto del terreno a coltivazioni economicamente più redditizie.

Si consideri, ad esempio, un'azienda con 50 ettari di seminativo, la quale da gennaio 2015 dovrà rendere disponibili zone ecologiche per 2,5 ettari.

Con il coefficiente di ponderazione di 0,3 sarebbero serviti almeno 8,33 ettari di erba medica, o soia, o trifoglio ( $2,5 : 0,3 = 8,33$ ), mentre con l'aliquota a 0,7 bastano 3,57 ettari ( $2,5 : 0,7 = 3,57$ ).

**L'elenco completo delle colture considerate azotofissatrici nel decreto Mipaaf in via di predisposizione è riportato in tabella.**

ELENCO DELLE SPECIE AZOTOFISSATRICI	
<i>Arachide (Arachis hypogaea L.)</i>	<i>Lenticchia (Lens culinaris Medik.)</i>
<i>Cece (Cicer arietinum L.)</i>	<i>Liquirizia (Glycyrrhiza glabra L.)</i>
<i>Cicerchia (Lathyrus sativus L.)</i>	<i>Lupinella (Onobrychis viciifolia Scop.)</i>
<i>Erba medica e luppolina (Medicago sp.)</i>	<i>Lupino (Lupinus sp.)</i>
<i>Fagiolo (Phaseolus vulgaris L.)</i>	<i>Moco (Lathyrus cicera L.)</i>
<i>Fagiolo dall'occhio (Vigna unguiculata L.)</i>	<i>Pisello (Pisum sativum L.)</i>
<i>Fagiolo d'Egitto (Dolichos lablab L.)</i>	<i>Sulla (Hedysarum coronarium L.)</i>
<i>Fagiolo di Lima (Phaseolus lunatus L.)</i>	<i>Trifogli (Trifolium sp.)</i>
<i>Fava, favino e favetta (Vicia faba L.)</i>	<i>Soia (Glycine max L.)</i>
<i>Fieno greco (Trigonella foenum-graecum L.)</i>	<i>Veccia (Vicia sativa L.)</i>
<i>Ginestrino (Lotus corniculatus L.)</i>	<i>Veccia villosa (Vicia villosa Roth)</i>

Si ricorda che l'obbligo della costituzione delle aree di interesse ecologico si applica solo alle aziende agricole con superficie a seminativo superiore a 15 ettari.

Spetta agli Stati membri indicare come devono essere utilizzate le superfici agricole per poter essere annoverate come aree di interesse ecologico, prendendo come riferimento un dettagliato elenco

stilato nel regolamento di base sui pagamenti diretti.

Nella pratica, l'agricoltore potrà scegliere tra diverse soluzioni come i terreni lasciati a riposo, le fasce tampone, le superfici sottoposte a forestazione nell'ambito del PSR, le superfici a bosco ceduo a rotazione rapida, le colture azotofissatrici.

**Il decreto Mipaaf in preparazione riporta tutte le disposizioni a**

**riguardo.**

Le aree di interesse ecologico devono essere realizzate sulla superficie seminativa dell'azienda, o, qualora si tratti di elementi caratteristici del paesaggio e di fasce tampone, potranno essere presi in considerazione anche i terreni adiacenti ai seminativi.

Le analisi fino a oggi condotte in Italia, prendendo in considerazione



le banche dati e i casi concreti considerati, hanno dimostrato che tale requisito obbligatorio è quello decisamente che più preoccupa gli agricoltori e per il quale occorrerà mettere in atto il maggiore sforzo di adattamento.

Peraltro, vi è il concreto rischio che dal 2018 sia necessario aumentare l'percentuale delle zone ecologiche dal 5 al 7%, rendendo così ancora più difficoltoso ed economicamente gravoso l'onere di adeguamento.

Una Fonte di Contenziosi

Oltre alla superficie sottratta alla

pratica agronomica e all'attività produttiva, l'obbligo del greening comporta numerose complicazioni ed è destinato a far crescere il peso burocratico che grava sulle imprese e incrementare il contenzioso con gli organismi di controllo.

Fino a oggi era sufficiente misurare la dimensione delle particelle coltivate.

Con le aree di interesse ecologico ci sarà la complicazione di determinare l'esatta collocazione cartografica e la giusta dimensione dei vari elementi caratteristici del paesaggio che potranno essere

utilizzati per soddisfare lo specifico requisito dell'inverdimento. Occorre misurare la lunghezza e la larghezza delle siepi; calcolare la chioma degli alberi, siano essi in file o isolati; determinare l'estensione degli stagni, dei fossati e dei bordi dei campi.

È facile immaginare come aumenti in modo esponenziale la possibilità di contenziosi, errori e anomalie che poi bloccano la domanda PAC e ritardano l'erogazione dei pagamenti.

C.Di.

estratto da L'Informatore Agrario n.36/2014

## Olio di Oliva:

### Eliminazione comunicazione dati produttivi per i frantoi. Circolare AGEA Coordinamento



Si informa che AGEA Coordinamento mediante sua circolare ACIU .2014.636 del 2 ottobre 2014 (allegato) fa presente che a decorrere dalla campagna produttiva 2014/2015 i frantoi non dovranno più trasmettere i dati produttivi previsti come attualmente previsto in quanto gli stessi possono essere acquisiti dal registro di carico e scarico e dal registro provvisorio istituito ai sensi del DM 23 dicembre 2013.

Le imprese di trasformazione delle olive da tavola invece dovranno continuare a comunicare i dati.

Si informa, inoltre, che sembrerebbe che l'ICQRF ha preso in considerazione la nostra richiesta di posticipare l'implementazione del registro ordinario telematico alla prossima campagna. Siamo in attesa di una comunicazione da parte di ICQRF in merito che trasmetteremo alla vostra attenzione non appena disponibile.



## OBIETTIVO PER L'ESTATE : ZONA DI TERMONEUTRALITA' ED IL SUINO RENDE DI PIU'

Occorre prima osservare il comportamento degli animali e, in seguito, verificare la temperatura

Alla vigilia dell'estate, come ogni anno, si torna a parlare di climatizzazione, argomento che rientra in un contesto più ampio e complesso che possiamo definire come **"ambiente climatico"**.

Infatti, l'ambiente dove abitano i suini 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, settimana dopo settimana diventa fondamentale per avere le migliori performances. Di conseguenza l'ottimizzazione dei costi passa inevitabilmente attraverso l'ambiente in cui vivono i suini di tutte le categorie: suinetti, magroni, grassi, riproduttori, ecc..

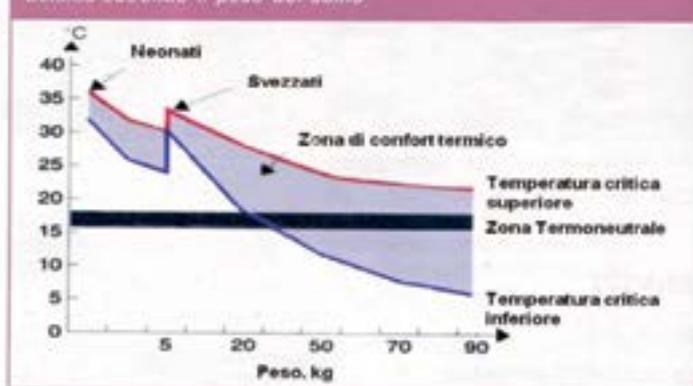
Nel comprendere come meglio valutare la qualità ambientale è di importanza rilevante la "sensazione termica", ossia che temperatura percepisce l'animale.

La sensazione o percezione termica è in realtà quello che interessa, più di quello che può indicare il termometro oppure il display della centralina di regolazione dell'ambiente in un reparto o in una sala.

Il nostro obiettivo principale sarà quello di far sì che i suini si trovino in una zona di termoneutralità o "comfort termico" (tanto più ampia, quanto più è adulto il suino). Tale zona è compresa tra la temperatura critica superiore (TCS) e la temperatura critica inferiore (TCI).

E' quindi preferibile parlare di range di temperature ottimali piuttosto che di una temperatura come valore unico (fig. 1).

Fig. 1 - Zona di termoneutralità o "Comfort Termico" in Grado Celsius secondo il peso del suino



### Risposte d'adattamento:

L'intervallo tra TCS e TCI è quello dove gli animali si trovano in una situazione climatica di comfort, il che sta ad indicare che il metabolismo non è in deficit né spreca energie.

Nel superare la TCS oppure la TCI il suino cambia il proprio comportamento con la finalità di adattarsi ad una nuova situazione climatica: questo cambio può essere osservato con l'alterazione del comportamento sociale (per esempio, la posizione di riposo in gruppo) e con le alterazioni dei parametri fisiologici.

I vari termometri e centraline elettroniche che segnalano temperatura e, a volte, umidità, sono utili per la verifica dell'operatività dell'impianto e come guida nelle impostazioni delle temperature desiderate.

Alcune centraline utilizzano anche una curva di temperatura (ottimo strumento poco utilizzato dagli allevatori) che adatta in modo graduale le temperature in base al tempo di permanenza dei suini nei locali oltre che al loro peso ed età. La cosa più importante è osservare il comportamento dei suini e, in seguito, verificare la temperatura. **Il termometro indica un numero, ma lo stato del comfort termico ce lo dice il suino!**

La zona di termoneutralità corrisponde ad uno stato metabolico ottimale: in questa situazione avviene l'ottimizzazione delle energie entrate con l'alimentazione. Quando l'animale si trova al di fuori di questa zona, abbiamo una serie di risposte d'adattamento: comportamento sociale (si avvicinano e si allontanano dai coetanei), cambio di frequenza respiratoria, cambio dell'assunzione di alimento, alterazione dei parametri fisiologici (frequenza respiratoria, vasodilatazione o vasoconstrizione), ecc.. (tab. 1).

**SUINMARCHE O.P.** Soc. Coop. Agricola p.a.

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane Suinmarche

Via Sant'Antonio da Padova, 4/e - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarche.com](mailto:info@suinmarche.com) - PEC [info@pec.suinmarche.com](mailto:info@pec.suinmarche.com)



**Tab. 1 - Comportamento sociale e fisiologico dell'adattamento dei suini in zona di termoneutralità (TN), in zona che supera la Temperatura Critica Superiore (TCS) e in zona che supera la Temperatura Critica Inferiore (TCI)**

TCI	TN	TCS
Freddo	Confort	Caldo
- ammassamento, riduzione del contatto con il pavimento	- contatto normale con altri suini	- aumento del contatto con il pavimento, allontanamento da altri suini
- temperatura corporea stabile	- temperatura corporea stabile, frequenza respiratoria stabile (20-30/min)	- aumento della temperatura corporea con caldo estremo, aumento della frequenza respiratoria (da 50 a 200/min)
- aumento del consumo di mangime	- consumo normale di mangime	- diminuzione consumo di mangime
- tremori	- comportamento normale	- box sporco
- pallore, vasocostrizione	- flusso sanguigno normale	- rossore, vasodilatazione, in caso estremo: morte

Fonte: Corso Ambiente Climatico, Sua Scuola Fondazione Borsari, 2009

### Temperatura e sensazione termica:

Anche se sono molti i fattori che determinano la temperatura percepita dall'animale, il riconoscimento dello stato di benessere e di confort è facilmente comprensibile attraverso un'attenta osservazione degli animali (il comportamento è un linguaggio che tutti gli operatori dovrebbero conoscere).

Quando si superano i limiti delle temperature critiche abbiamo una ripercussione sulla produttività e, quindi, alterazioni che portano ad un maggior costo di produzione, come nel caso dell'aumento dei costi per maggior consumo di alimento, oppure, per una perdita di produzione dovuto alla riduzione dell'assunzione di alimento (scrofe in sala parto, per esempio, ad elevate temperature).

È necessario, tuttavia, intendere le "temperature critiche" come quelle percepite dall'animale, scollegandole in parte dalla temperatura reale ambientale.

Un esempio pratico: quando osserviamo una temperatura di 28 °C sul termometro, questo non vuol dire che l'animale all'interno di questo ambiente "percepisca" 28 °C, perché sono presenti nell'ambiente vari fattori o materiali che possono contribuire ad aumentare il calore, oppure che possono sottrarre calore (tab. 2).

**Tab. 2 - Fattori che influenzano la temperatura percepita**

**Effetti delle variabili ambientali sulla sensazione termica in °C**

<b>1. Pavimento</b>	
Tappetino	+1,5
Ferro scoperto	-5
Ferro rivestito in plastica	-4
Griglia di plastica	-4
Cemento asciutto	-5
Cemento bagnato	-10
<b>2. Velocità dell'aria</b>	
0,15 m/s	-4
0,45 m/s	-7
1,50 m/s	-10
<b>3. Coibentazione struttura</b>	
Buona (R14/R30)	-1
Media (R10/R20)	-1,5
Scarsa (R0/R10)	-7
<b>4. Sistemi di raffreddamento</b>	
Nebulizzazione	-3
Gocciolamento	-5
Spruzzino	-5
<b>5. Fonte di calore radiante (per i suini con accesso diretto alla fonte)</b>	
	+7

Fonte: Baker, J.S. Effective environmental temperature, 2004

Alcuni esempi per meglio comprendere questo importante concetto: scrofa in gestazione durante il periodo estivo con temperatura dell'ambiente a 32 °C, se si è in presenza di ventilatori che lavorano ad una velocità di 1,5 m/sec, avremo che la scrofa sente 32°C - 10°C, ossia 22°C, se si aggiungono dei sistemi di gocciolamento sul collo, avremo 22°C - 5°C, ossia 17°C.

**SUINMARCHE O.P. Soc. Coop. Agricola p.a.**

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane Suinmarche

Via Sant'Antonio da Padova, 4/e - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarche.com](mailto:info@suinmarche.com) - PEC [info@pec.suinmarche.com](mailto:info@pec.suinmarche.com)



La funzione del ventilatore non è quella di abbassare la temperatura ambientale, ma di migliorare il comfort termico della scrofa cercando di portarla in zona di termoneutralità e non cambiare il proprio metabolismo per adattarsi a questa temperatura, il che potrebbe causare perdite di produzione.

### Effetti tecnico-economici sulle scrofe:

Durante l'estate, il superamento della TCS da parte della scrofa può portare ad importanti perdite economiche.

In tutti i continenti sono stati realizzati studi che avevano come obiettivo la valutazione del danno produttivo e, conseguentemente, economico causato dal periodo estivo in allevamenti intensivi di suini.

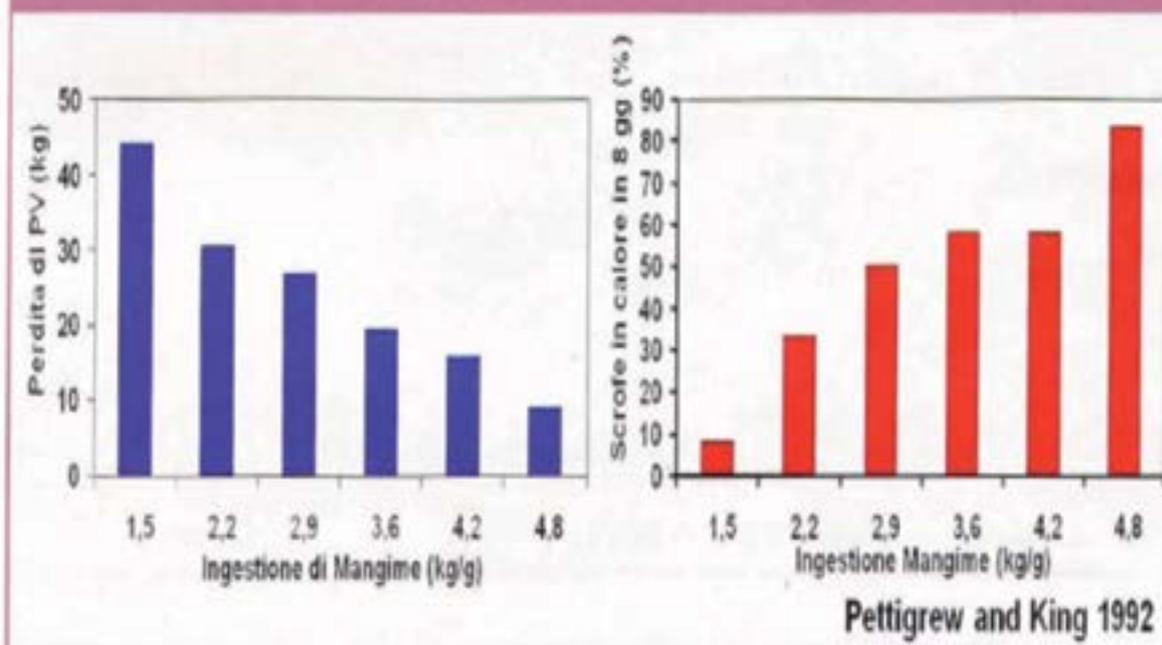
I risultati presentano molta variabilità, giustificata dal fatto che vari fattori possono influenzare la risposta dei suini al caldo: linea genetica (si stanno studiando selezioni di linee genetiche più resistenti ad elevate temperature), condizioni climatiche del territorio (temperatura-umidità), caratteristiche di costruzione (grado di coibentazione), localizzazione dell'allevamento, ecc..

La ricerca è univoca nell'affermare che, se da una parte esiste una variabilità dell'entità del danno causato, dall'altra parte elevate temperature causano sicuramente un danno alla produzione: **quindi il danno c'è!**

Allora diventa importante, nel proprio allevamento, quantificare questo danno per decidere la validità degli investimenti da effettuare nei settori più a rischio come, per esempio, sale parto e gestazione (soprattutto nei primi 35 giorni di gravidanza).

Una volta accuratamente valutato il "danno dell'estate", cosa peraltro non difficile da analizzare, confrontando i dati produttivi medi d'allevamento con i dati produttivi riguardanti il solo periodo estivo (% di calo della fertilità, % di scrofe in anaestrosi, prolificità delle coperture eseguite nel periodo estivo, % di calo della portata al parto sono alcuni parametri per la fase di gestazione e di % di mortalità sottoscrofa e le perdite del peso medio dei suinetti allo svezzamento) si prendono adeguate decisioni (figg. 2, 3, 4 e 5).

Fig. 2 - Effetto dell'ingestione in lattazione sulla riproduzione



**SUINMARCHE O.P.** Soc. Coop. Agricola p.a.

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane SuinmarcHe

Via Sant'Antonio da Padova, 4/c - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarcHe.com](mailto:info@suinmarcHe.com) - PEC [info@pec.suinmarcHe.com](mailto:info@pec.suinmarcHe.com)



Fig. 3 - Effetti del consumo di mangime sulla produzione di latte e sulla perdita di peso delle scrofe in lattazione.

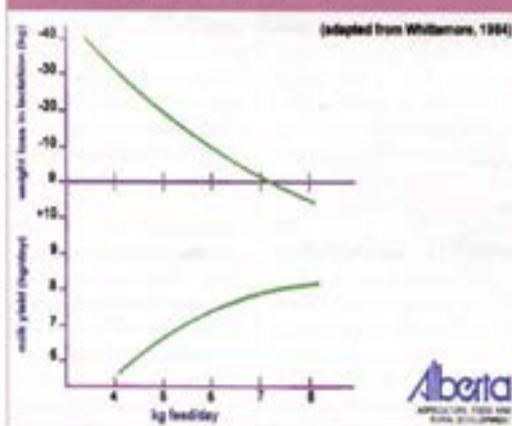


Fig. 4 - Confronto di scrofe in lattazione sottoposte a due differenti temperature ambientali

	Temperatura	
	30°	20°
Consumo mangime/capo (Kg)	4,95	7,73
Produzione di latte (Kg/dia)		
Settimana 1	6,34	8,54
Settimana 2	7,16	10,61
Settimana 3	6,13	10,92
Settimana 4	6,90	10,99
Peso suineto		
Nasota	1,51	1,52
Giorno 7	2,90	3,13
Giorno 14	4,59	5,52
Giorno 21	6,09	8,03
Giorno 28	7,64	10,36
Perdita di peso della scrofa (Kg)	21	6,4

Fonte: Vidal et al 1981.

Fig. 5 - Consumo di alimento durante la lattazione e gli effetti sul ciclo riproduttivo successivo

Consumo mangime (kg/gg)	2,97	6,93
Intervallo svezzamento-calve (gg)	8,0	6,5
Scrofe in calve a 6 gg (%)	95,0	96,9
Scrofe aneviche 21 gg (%)	20,1	1,2
Tassa ovulazione	18,0	18,5
Sopravvivenza embriata (%)	63,4	75,3

Fonte: Babin, 1992.

Semplificando, possiamo quantificare una perdita del 5% di portata al parto per un periodo di 2 mesi che in un allevamento di 1.000 scrofe vuol dire 20 parti, quindi, 200 suinetti svezzati circa. Valutando il costo del suinetto svezzato (che in Italia nel 2012 variò dai 33 ai 48 euro per suino, secondo i dati di SIP Consultants), abbiamo una perdita tra i 6.400 euro ed i 9.600 euro per la sola mancata produzione di suinetti; a questo potremmo aggiungere altri costi dovuti alla diminuzione della produttività come, per esempio, un calo di 300 g per suinetto svezzato nei due mesi estivi, che corrisponderebbero a 300 g x 200 = 60 kg di carne oppure altri 12 suinetti = 486 euro, e così via con gli altri parametri.

Alla fine, il valore finale può essere diverso da azienda ad azienda, ma questo valore ci può permettere di riflettere sugli investimenti in climatizzazione.

### Effetti sul suino all'ingrasso:

L'effetto delle temperature estive non risparmia le altre categorie di suini. L'ingrasso, proprio perché le temperature critiche superiori degli animali di questa fascia di peso ed età sono maggiori rispetto alle altre fasi d'allevamento, è il settore che più viene colpito per il numero di animali.

Il consumo di mangime si riduce di circa 28 grammi al giorno per ogni grado °C che supera la percezione termica di 25°C per suini a partire dai 100 kg di peso vivo. Di conseguenza, gli accrescimenti e le conversioni alimentari sono a grande rischio.

Se nel settore riproduttivo si parla proprio di "climatizzazione", in questa fase, dato che in Italia la stragrande maggioranza degli allevamenti in fase di ingrasso sono gestiti a "ventilazione naturale", si parla di

**SUINMARCHE O.P.** Soc. Coop. Agricola p.a.

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane SuinmarcHe

Via Sant'Antonio da Padova, 4/c - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarcHe.com](mailto:info@suinmarcHe.com) - PEC [info@pec.suinmarcHe.com](mailto:info@pec.suinmarcHe.com)



"raffrescamento", oppure, meglio ancora, semplicemente di miglioramento del "comfort termico" portando il suino il più vicino possibile alla sua zona di termoneutralità.

La conferma che il "caldo" nei suini all'ingrasso, soprattutto nella realtà italiana che alleva suini fino a 9-10 mesi di età, è un grave problema lo dimostra il fatto che, alcuni soccidanti nei confronti dei loro soccidari, lo richiedono anche in sede contrattuale.

Una soluzione frequentemente osservata è quella dell'utilizzo di nebulizzazione o di gocciolamento come strumento di raffrescamento evitando le conseguenze già citate delle elevate temperature sulle performances dei suini.

È necessario rispettare alcune raccomandazioni: l'eccesso di acqua può portare ad una produzione eccessiva di reflui, il che è una situazione non desiderata perché comporta un aumento delle spese di smaltimento (fig. 6).

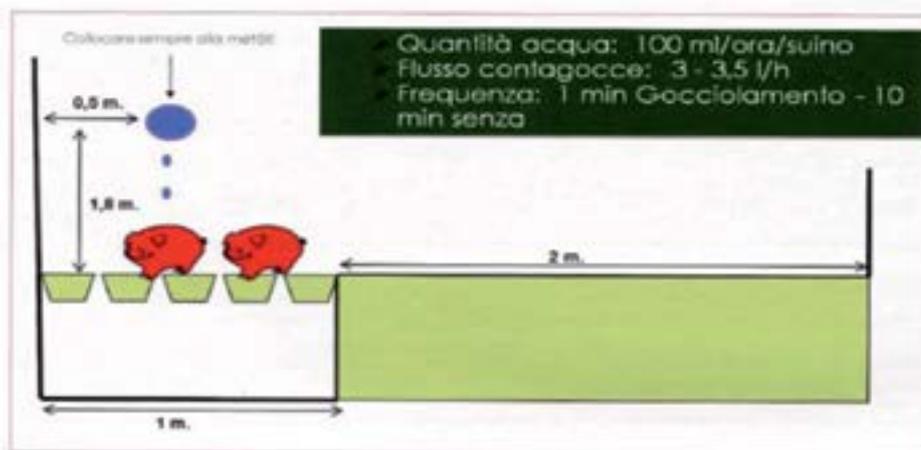


Fig. 6 - Consigli di utilizzo del gocciolamento per suini in ingrasso.

La ventilazione può contribuire al sistema raffrescante con una corretta gestione delle aperture. In estate, è importante favorire l'effetto vento, ossia lo spostamento d'aria da un'estremità all'altra del capannone in senso orizzontale: addirittura, la chiusura dei cupolini rafforza questo tipo di flusso d'aria (fig. 7).



#### Soluzioni in campo:

Innanzitutto, è corretto sapere come il suino "perde calore". Logicamente più si agisce sulla forma più rilevante di scambio di calore, più facilmente si possono ottenere i risultati. Le perdite possono essere sensibili:

- per convezione: spostamento dell'aria = 30%;
- per radiazione: scambio di calore con l'ambiente = 20%;
- per conduzione: contatto con superfici più fredde = 5-10%;

**SUINMARCHE O.P.** Soc. Coop. Agricola p.a.

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane Suinmarche

Via Sant'Antonio da Padova, 4/c - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarche.com](mailto:info@suinmarche.com) - PEC [info@pec.suinmarche.com](mailto:info@pec.suinmarche.com)



o latenti:

• per evaporazione: respirazione = 40%.

I sistemi di raffreddamento più utilizzati sono:

- 1) nebulizzazione;
- 2) gocciolamento sul collo;
- 3) pannelli a nido d'ape con impianto fisso (impianto di "cooling");
- 4) pannelli a nido d'ape con ventilatore incorporato (cooler).

Quando si sceglie un sistema di raffreddamento è importante valutare l'umidità ambientale. Infatti, l'efficacia dei vari sistemi è superiore in climi asciutti, ma questo non necessariamente implica il loro non utilizzo anche in zone più umide: è necessario valutare ogni situazione, come qualsiasi scelta fatta in allevamento.

Prima si valutano i danni, in seguito si individuano i sistemi da utilizzare ed alla fine si valutano economicamente i benefici. Molte volte, prima di intraprendere investimenti consistenti, si possono fare anche delle prove "oculate" per verificarne l'utilità ed i risultati.

### 1. Nebulizzazione

Questo sistema consiste nel raffreddamento per evaporazione attraverso l'utilizzo d'acqua spruzzata per mezzo di iniettori collocati in una tubatura, ad una determinata pressione e con l'uscita di particelle molto ridotte (foto 1).

E' importante seguire alcune raccomandazioni di utilizzo come indicato dalla tab. 3.



Tab. 3 - Proposta per la gestione della nebulizzazione

Ritmo di funzionamento	330 ml/ora/animale
Ciclo temporale	5 minuti acceso/45 minuti spento
Flusso del nebulizzatore	3 litri/ora x n. di animali/nebulizzatore
Temperatura di accensione	26-28 °C

Fonte: Kruger, Taylor, Crowling (1990)

I punti critici di questo sistema sono:

a) la qualità dell'acqua: Acque dure o con un elevato contenuto di ferro possono ostacolare gli ugelli di espulsione dell'acqua. Per ovviare a questo inconveniente, può essere impiegato un acidificante come l'aceto o altro decalcificante, i quali devono essere usati periodicamente nel lavaggio delle tubature ed eventualmente dei filtri. Inoltre, il fatto che l'impianto sia funzionante solamente nel periodo estivo, obbliga a controlli annuali dei nebulizzatori per verificarne la funzionalità.

b) la dimensione delle particelle: L'obiettivo non è quello di bagnare gli animali.

### 2. Gocciolamento sul collo

È un sistema molto utilizzato nelle scrofe gestanti ed alcune volte nelle sale parto (dipende molto dal disegno della gabbia parto, poiché è necessario evitare che l'acqua bagni i suinetti).

Questo sistema migliora la percezione termica attraverso la caduta di gocce d'acqua direttamente sul collo dell'animale. Infatti, mantenere la cute umida porta ad una sensazione termica più fresca.

E' sempre consigliabile lavorare con aperture regolabili, dato che si può controllare meglio la pressione dell'acqua, permettendo anche di chiudere gli ugelli delle singole postazioni (per esempio gabbia vuota).

**SUINMARCHE O.P.** Soc. Coop. Agricola p.a.

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane SuinmarcHe

Via Sant'Antonio da Padova, 4/c - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarcHe.com](mailto:info@suinmarcHe.com) - PEC [info@pec.suinmarcHe.com](mailto:info@pec.suinmarcHe.com)



Per un corretto utilizzo del sistema è importante seguire le indicazioni riportate nella **tab. 4**.  
Il raffrescamento offre molti benefici come si può notare in **tab. 5**.

**Tab. 4 - Proposta per la gestione del gocciolamento**

Ritmo di funzionamento	330 ml/ora/animale
Quantità di acqua	3-3,5 litri / ora
Ciclo temporale	1 minuto acceso/10 minuti spento
Temperatura di accensione	22-24 °C
Fonte: Kruger, Taylor, Crosling (1990)	

**Tab. 5 - Confronto di gruppi di scrofe con o senza gocciolamento in sala parto: risultati produttivi**

Scrofe mantenute a temperature tra 27° e 34 °C	con gocciolamento	senza gocciolamento
Respirazione per minuto	28,5	63,6
Svezzati per figliata (kg)	56,21	50,91
Perdita di peso della scrofa (kg)	3,58	38,53
Consumo medio giornaliero di mangime (kg)	5,74	4,79
Intervallo svezzamento-calore(giorni)	5	5
Fonte: Murphy et al. (1988)		

**SUINMARCHE O.P. Soc. Coop. Agricola p.a.**

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane Suinmarche

Via Sant'Antonio da Padova, 4/c - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarche.com](mailto:info@suinmarche.com) - PEC [info@pec.suinmarche.com](mailto:info@pec.suinmarche.com)



### **3. Raffrescamento con sistemi di pannelli a nido d'ape**

I pannelli a nido d'ape sono dei veri climatizzatori: si basano sul raffreddamento evaporativo per l'attraversamento di acqua fredda su pannelli di cartone oppure di plastica, localizzati in corrispondenza delle entrate d'aria (finestre). L'aria in entrata diminuisce la propria temperatura quando estratta dalla ventilazione forzata a pressione negativa.

In questo modo, l'aria esterna a temperatura elevata entra in sala parto ad una temperatura inferiore. È uno dei sistemi più utilizzati per la climatizzazione dei settori di riproduzione (gestazione e sale parto).

La criticità di questo sistema è il mantenimento della sua efficienza. Infatti, i pannelli in cartone hanno una durata relativamente breve che dipende, di nuovo, dalla qualità dell'acqua impiegata e da una corretta manutenzione.

Acque dure o ad elevato contenuto di ferro provocano la formazione di incrostazioni limitando la penetrazione d'acqua in modo efficace.

Al fine di mantenere efficiente il sistema, è di fondamentale importanza la pulizia. Alcune raccomandazioni da seguire sono:

- proteggere dal sole per ridurre la crescita di alghe;
- controllare la crescita delle alghe con soluzioni di solfato di rame oppure altro prodotto indicato dal produttore;
- non far funzionare l'impianto di notte, lasciando che i pannelli si asciughino, evitando la crescita di alghe;
- ridurre i depositi di calcare ed altri minerali:
  - assicurando una corretta distribuzione dell'acqua sul pannello;
  - aumentando periodicamente il flusso per fare un'azione disincretante;
  - pulendo completamente tutto il circuito (incluso il deposito collettore d'acqua e l'impianto di pompaggio).
- svuotare periodicamente i serbatoi.

### **4. Raffrescamento con sistemi di pannelli a nido d'ape mobili con ventilatori (coolers)**

Il cooler è una unità compatta di raffrescamento evaporativo dell'aria. Sfrutta il principio fisico di evaporazione dell'acqua che permette di abbassare la temperatura dell'aria che attraversa il pannello evaporante. Il concetto è simile a quello dei pannelli a nido d'ape, con l'aggiunta di una ventola all'uscita

dell'apparecchio che incrementa il potere raffrescante. La presenza di umidità all'esterno determina la riduzione più o meno elevata della temperatura dell'aria trattata.

L'apparecchio è composto da una vasca di plastica contenente dell'acqua; sui fianchi sono posti i pannelli evaporanti ed un ventilatore aspira l'aria che attraverso il pannello umido, in cartone o plastica, si raffredda.

I punti critici del sistema cooler sono sovrapponibili a quelli del sistema a pannelli a nido d'ape.



Iniziativa realizzata nell'ambito della Misura 1.1.1. b) lett. c) anno 2013 PSR 2007-2013 domanda n. 10348  
Reg. CE 1698/2005

**SUINMARCHE O.P.** Soc. Coop. Agricola p.a.

Organizzazione dei produttori carni suine marchigiane Suinmarche

Via Sant'Antonio da Padova, 4/c - 60035 Jesi (AN) - Codice Fiscale e P. IVA 02068350426

Tel. 0731.56156 - Fax 0731.56186 - E-mail [info@suinmarche.com](mailto:info@suinmarche.com) - PEC [info@pec.suinmarche.com](mailto:info@pec.suinmarche.com)

# BLUE TONGUE: OBBLIGO DI VACCINAZIONE

Il presidente della Giunta della Regione Marche ha emanato il decreto n. 192 del 9 ottobre 2014 avente per oggetto:

## “modifica DPGR n. 187 del 16 settembre 2014 programma di vaccinazione per Blue Tongue per gli anni 2014-2015

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto: omissis

DECRETA

*I. che l'art. 1 dell'allegato 1 del DPGR n. 187 del 16 settembre 2014 è così modificato.*

### Art 1. Obbligo di vaccinazione

È disposta la vaccinazione obbligatoria degli animali sensibili (bovini, ovini, caprini e bufalini) alla Blue tongue (febbre catarrale degli ovini) che dalle provincie di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno dichiarate zone di restrizione per il sierotipo 1 (BTV1), si movimentano verso zone del territorio nazionale indenni o verso zone di restrizione per sierotipi diversi.

**Sono esclusi dall'obbligo di vaccinazione gli animali sensibili che:**

- *si muovono all'interno e tra le provincie di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno, purché sia garantita la tracciabilità della movimentazione,*
- *sono destinati alla diretta macellazione purché avvenga nel*

*territorio nazionale e presso gli stabilimenti di macellazione inclusi nell'elenco dei mattatoi designati e comunque nel rispetto delle condizioni previste dalle disposizioni del Ministero della Salute,*

– *sono di età inferiore ai 90 giorni e nel rispetto degli obblighi previsti dal Ministero della Salute,*

– *si muovono attraverso le stalle che rispondono ai requisiti di “stazioni di quarantena” dove si applicano le specifiche disposizioni previste dal Ministero della Salute.*

*2. che l'art. 1 dell'allegato 1 del DPGR n. 187 del 16 settembre 2014 è aggiunto il seguente comma:*

È consentita la macellazione degli animali sensibili presso stabilimenti di macellazione posti all'interno delle zone di restrizione della Regione Marche anche se non designati a condizione che:

- *gli animali sensibili provengano da aziende situate all'interno delle zone della Regione Marche sottoposte a restrizione,*
- *gli animali sensibili non presentino segni clinici della*

malattia il giorno del trasporto,

– *gli animali sensibili viaggino nel rispetto delle condizioni previste dalle disposizioni del Ministero della Salute,*

– *i mezzi di trasporto e gli animali sensibili siano trattati con sostanze repellenti per gli insetti vettori della malattia,*

– *la macellazione avvenga immediatamente (entro e non oltre 24 ore dal loro arrivo) e nel macello più vicino possibile all'azienda,*

– *si garantisca la tracciabilità degli animali.*

3. Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto si applicano le disposizioni del Ministero della Salute e quelle Comunitarie.

4. Il presente decreto entra immediatamente in vigore.

5. Sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto i Sindaci dei Comuni interessati inclusi nel territorio delle provincie di Pesaro e Urbino, Ancona, Macerata, Fermo, Ascoli Piceno e il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Unica Regionale.



# Fotovoltaico:

## prossima pubblicazione decreti di rimodulazione ed erogazione degli incentivi agli impianti

Si informa che sono stati firmati i decreti attuativi dell'articolo 26 (*Interventi sulle tariffe incentivanti dell'elettricità prodotta da impianti fotovoltaici*) del D.l. 91/14, convertito nella legge 116/2014. Si tratta in particolare del Decreto MISE 16 ottobre 2014 "Incentivi energia elettrica impianti fotovoltaici" e del Decreto MISE 17 ottobre 2014 "Incentivi energia elettrica impianti fotovoltaici superiori a 200 kW", entrambi devono ancora essere pubblicati nella Gazzetta Ufficiale ed entreranno in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione.

### DM 16 ottobre 2014

Con il primo decreto sono state approvate dal MISE le nuove modalità operative con cui il

Gestore dei Servizi Energetici (GSE) procederà all'erogazione delle tariffe incentivanti sull'energia prodotta da impianti fotovoltaici in applicazione del comma 2 dell'art. 26.

In particolare sono definite **le modalità di calcolo delle rate di acconto e conguaglio e le relative tempistiche di pagamento.**

**La rata d'acconto:**

- è determinata sulla base delle ore di produzione del singolo impianto relative all'anno precedente (produzione storica), oppure sulla stima delle ore di produzione regionali;
- viene aggiornata entro il 31 luglio di ogni anno;
- ha validità per il periodo luglio-giugno.

**I pagamenti in acconto sono effettuati con cadenza:**

- quadrimestrale per gli impianti di potenza fino a 3 kW,
  - trimestrale per gli impianti di potenza superiore a 3 kW e fino a 6 kW,
  - bimestrale per gli impianti di potenza superiore a 6 kW e fino a 20 kW,
  - mensile per gli impianti di potenza superiore a 20 kW,
- sempreché, in tutti i casi, sia superata una soglia di importo da erogare pari a 100 €.

La rata di conguaglio è calcolata sulle partite economiche relative agli anni precedenti rispetto all'anno in cui è effettuato; il calcolo è eseguito dal GSE entro 60 giorni dal ricevimento dei dati di produzione pervenuti dal soggetto responsabile dell'invio delle misure e comunque prima del 30 giugno di ogni anno, a partire dal 2015.

Sono infine introdotte delle azioni di controllo periodico (tre volte l'anno) sugli impianti di potenza superiore a 200 kW, finalizzate a garantire un adeguato grado di corrispondenza tra la stima della producibilità media annua di ciascun impianto e la sua effettiva produzione.

### DM 17 ottobre 2014

Il secondo decreto, quello più



atteso dai produttori fotovoltaici, **definisce invece le modalità di determinazione dei nuovi incentivi spettanti**, a decorrere dal 1° gennaio 2015, **agli impianti fotovoltaici di potenza superiore a 200 kW**, che aderiscono all'opzione di rimodulazione dell'articolo 26, comma 3, lettera b). Tale opzione prevede che, fermo restando il periodo di erogazione ventennale dell'incentivo, la tariffa è ridotta nel periodo 2015-2019 e poi successivamente incrementa in uguale misura.

La nuova tariffa è determinata in applicazione della seguente formula:  $I_{new} = I_{old} * (1 - Xi)$  dove:

- I è la tariffa nuova/vecchia;
- Xi è funzione del periodo

residuo d'incentivazione (anni e mesi) e comporta una riduzione più marcata della tariffa per gli impianti in esercizio da più tempo.

In particolare, dal 2015 e fino alla decorrenza del ventesimo anno, il GSE riconosce una tariffa, di validità annuale, determinata in funzione del periodo residuo d'incentivazione (anni e mesi) calcolato alla data del 31 dicembre 2014, e di un parametro di riduzione percentuale (F) già fissato dal decreto, il cui valore assoluto decresce all'aumentare del periodo residuo (11 anni residui:  $F = -31.39\%$ ; 20 anni residui:  $F = -9.7\%$ ) che tiene conto del fatto che gli impianti entrati in esercizio da più tempo hanno goduto maggiormente dell'incentivo originario.

Nel rimandare all'allegato 1 del decreto per maggiori dettagli circa le modalità di calcolo della nuova tariffa (disponibile presso gli uffici dell'Unione Provinciale Agricoltori di Ancona), si segnala che al fine di agevolare la visualizzazione delle percentuali di rimodulazioni spettanti a ciascun impianto, è previsto che, entro 3 giorni dall'entrata in vigore del decreto, il GSE pubblichi sul proprio sito internet le tabelle dei fattori moltiplicativi da applicare ai previgenti incentivi per il calcolo dell'incentivo rimodulato, in funzione del periodo residuo di diritto agli incentivi, espresso in anni e mesi.

## RINNOVATO CONTRATTO DI LAVORO NAZIONALE OPERAI AGRICOLI

IL 22 ottobre u.s., è stato firmato presso Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, l'accordo per il rinnovo del CCNL operai agricoli e florovivaisti per il quadriennio 2014-2017. Ne dà l'annuncio Mario Guidi, Presidente di Confagricoltura, sottolineando "il senso di responsabilità che ha qualificato l'intera trattativa, sia da parte dei sindacati dei lavoratori sia da parte delle Organizzazioni datoriali, nonostante le difficoltà che, a livello generale, stanno caratterizzando l'attuale fase economica". "Un contratto coraggioso e innovativo, in cui le imprese hanno fatto la loro parte - continua Guidi - nonostante la perdurante congiuntura economica negativa, le incertezze sull'applicazione concreta della politica agricola comune, il quadro

poco chiaro della prossima legge di stabilità". L'aumento retributivo previsto è del 3,9 per cento ed è ripartito in due tranches. Si tratta di un aumento che cerca di coniugare l'esigenza di salvaguardare il potere di acquisto dei lavoratori con quella di mantenere un costo del lavoro sostenibile per l'impresa.

Particolarmente rilevanti le novità introdotte in materia di orario di lavoro finalizzate ad ampliare sensibilmente la possibilità per imprese e lavoratori di ricorrere all'orario modulare e allo straordinario per la gestione dei picchi di lavoro che caratterizzano il settore agricolo.

Sono state inoltre definite linee guida per favorire l'erogazione a livello territoriale di elementi retributivi legati all'aumento

della produttività, dell'efficienza, della qualità del lavoro. Si tratta di un importante strumento per modernizzare l'organizzazione del lavoro e, al contempo, incentivare i prestatori di lavoro. "L'accordo, che rappresenta un'ulteriore dimostrazione delle buone relazioni sindacali che caratterizzano il settore agricolo conferma - ad avviso del Presidente di Confagricoltura - l'assetto fortemente decentrato della contrattazione agricola, introduce elementi di flessibilità nell'organizzazione del lavoro, fornisce strumenti per favorire il miglioramento della produttività aziendale".

*Maggiori informazioni sul prossimo numero di Marche Agricole*

# MOD. F24: obbligo di versamento solo con sistemi telematici decorrenza 1 ottobre 2014

Si ricorda come già pubblicato sul numero di settembre di Marche Agricole che a decorrere dal 1° ottobre 2014 è introdotto l'obbligo, a prescindere dal possesso o meno della partita Iva, di procedere al versamento delle imposte e dei contributi previdenziali esclusivamente per via telematica, laddove nel Mod. F24 vengano effettuate delle compensazioni.

Lo prevede l'articolo 11 del decreto legge n. 66 del 24 aprile 2014, convertito dalla legge n. 89 del 23 giugno 2014.

In particolare, la disposizione

prevede:

- F24 con saldo finale sia pari a zero: da presentarsi esclusivamente dei servizi telematici messi a disposizione dell'Agenzia delle Entrate (occorre registrarsi e ottenere il Pincode);

- F24 a debito contenente compensazioni: da pagare sia mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (vedi sopra) sia per il tramite dagli intermediari della riscossione convenzionati (ossia le banche e la poste);

- F24 di importo a debito

superiore a €. 1.000,00: da pagare mediante i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle entrate (vedi sopra), sia per il tramite degli intermediari della riscossione convenzionati con la stessa (ossia banca o poste);

**In definitiva il pagamento del Modello F24 allo sportello della banca o dell'ufficio postale sarà possibile solo per F24 di importo non superiore a 1.000,00 euro non contenente alcuna compensazione.**

Riassumendo

<p><b>F24 a zero per effetto di compensazioni.</b></p>	<p>Solo pagamento mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• F24 online (occorre registrarsi a Fisco Online richiedendo il Pincode e scaricare il software);</li> <li>• F24 web (occorre registrarsi a Fisco Online richiedendo il Pincode ma non occorre installare software).</li> </ul> <p>Non è possibile pagare l'F24 agli sportelli, né accedendo via internet (remote banking) al proprio c/c bancario o postale.</p>	<p>È possibile rivolgersi al commercialista per il pagamento (il quale utilizzerà la procedura entratel F24 cumulativo).</p>
<p>F24 con importo a debito ma che contiene comunque compensazioni.</p>	<p>Solo pagamento mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• F24 online (occorre registrarsi a Fisco Online richiedendo il Pincode e scaricare il software);</li> <li>• F24 web (occorre registrarsi a Fisco Online richiedendo il Pincode ma non occorre installare software).</li> </ul> <p>Non è possibile pagare l'F24 agli sportelli.</p>	<p>Il contribuente può anche pagare il Mod. F24 accedendo tramite internet (remote banking) al proprio conto corrente bancario e postale e utilizzare la funzione pagamento Mod. F24.</p> <p>È possibile rivolgersi al commercialista per il pagamento (il quale utilizzerà la procedura entratel F24 cumulativo).</p>

<p>24 a debito (senza compensazioni) con importo superiore a € 1.000,00.</p>	<p>Solo pagamento mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• F24 online (occorre registrarsi a Fisco Online richiedendo il Pincode e scaricare il software);</li> <li>• F24 web (occorre registrarsi a Fisco Online richiedendo il Pincode ma non occorre installare software).</li> </ul> <p>Non è possibile pagare l'F24 agli sportelli.</p>	<p>Il contribuente può anche pagare il Mod. F24 accedendo tramite internet (remote banking) al proprio conto corrente bancario e postale e utilizzare la funzione pagamento Mod. F24.</p> <p>È possibile rivolgersi al commercialista per il pagamento (il quale utilizzerà la procedura entratel F24 cumulativo).</p>
<p>F24 a debito (senza compensazioni) con importo <b>non</b> superiore a € 1.000,00.</p>	<p>È possibile utilizzare qualunque canale. È anche possibile pagare l'F24 agli sportelli.</p>	<p>È possibile rivolgersi al commercialista per il pagamento (il quale utilizzerà la procedura entratel F24 cumulativo).</p>